









Pochi giorni dopo il varo, abbiamo colto la possibilità di uscire per le prove in mare a bordo di Audace 80 dei cantieri Mostes accompagnati da Elena Lappon (socia del cantiere insieme a Nicola Praticò) e da Emilio Tincani, architetto navale e marine engineer dello studio Martinoli di Genova, surveyor per tutte le fasi di costruzione della barca. Siamo riusciti a farci raccontare qualche segreto relativamente alla costruzione dello scafo classificato come "commercial yacht".

L'impressione dalla banchina è davvero imponente: scafo in acciaio e sovrastrutture in alluminio, murate lasciate volutamente al grezzo e look che esprime solidità d'insieme. A bordo le aree sono davvero estese. Lo yacht si sviluppa su 3 ponti. Lower deck dedicato agli ospiti con 3 cabine matrimoniali ognuna con toilette riservata e una cabina con letti a castello e toilette condivisa.

Sul ponte principale trova collocazione l'ampio salone, la cucina sul lato di sinistra e la cabina armatoriale, dotata di eccellente lumino-





sità, con ampio affaccio sulla zona prodiera. La privacy è garantita per via dell'accesso diretto esterno in modo da isolarla dal resto dei locali. La zona di comando è sul ponte superiore dove trova spazio anche una cabina "di servizio" per dare la possibilità al comandante di riposare qualche ora durante le lunghe navigazioni notturne e di alternarsi con un altro membro dell'equipaggio.

Per gli interni l'essenza di olmo con lavorazione naturale infonde grande luminosità ai locali. La porta di accesso al salone è completamente apribile e crea una continuità di notevole impatto scenico tra main-deck e salone.

Desta impressione la spaziosità delle aree open, sia sul ponte principale a poppavia e a prua, sia soprattutto sull'upper-deck dove trova posto anche la gruetta in stile militare per l'alaggio del tender.

Gli aspetti tecnici sono molto interessanti e riguardano le linee d'acqua, le caratteristiche di costruzione e gli impianti. Elena Lappon ci





spiega che "le linee d'acqua sono state disegnate dall'ingegner Pietro La Gioia che collabora con Mostes da quando abbiamo rilevato il cantiere. Abbiamo raccolto il desiderio del cliente di realizzare uno yacht pensato per le lunghe navigazioni. Devo ammettere che ci ha concesso fiducia e libertà di sviluppo".

"La carena – commenta Emilio Tincani – ha superato in fase progettuale le prove in vasca, eseguite in collaborazione con l'Università di Genova, propedeutiche ad un'analisi della velocità e della resistenza ipotizzando due soluzioni diverse con modifiche delle curve di poppa. Abbiamo quindi deciso per la soluzione più performante che ci ha permesso comunque di conservare considerevoli volumi nella zona prodiera. Ciò ha permesso una grande abitabilità nel ponte inferiore e anche una notevole capacità di carico nelle casse strutturali agevolando la riserva di carburante nonché la capienza dei ballast.



Scheda tecnica

Lunghezza massima f.t.	m 25,59
Lunghezza scafo	m 23,89
Larghezza massima	m 6,48
Immersione alle eliche	m 1,70
Dislocamento standard	kg 110.000
Totale posti letto	4 + 2
Motorizzazione	MAN D 2876

Potenza compless	iva 762 HP	
Tipo di trasmissio	ne linea d'asse	
Prestazioni dichiarate: velocità massima 11 nodi; velocità		
di crociera 9 nodi -	autonomia a 8 nodi: 5.000 miglia	
Generatori	3x40 kW + 1x25 kW	
Stabilizzatori	2 x Item Mare Extra Large	
Dissalatore	2 x Selmar 150 l/h	

Capacità serbatoi carburante	20.000 litri	
Capacità serbatoio acqua potabile	2.500 litri	
Capacità serbatoio acque nere	1.000 litri	
Costruttore Cantiere Navale	Mostes - Via	
Pra' 11 B, 16157 Genova; tel. 010 6	65292; www.	
cantierimostes.it - www.classeaudace.it -		
info@cantierimostes.it		



E' una carena abbastanza avviata, non ha spigoli vivi, è tonda fino a metà nave e ha linee d'acqua che tendono a salire verso poppavia agevolando il flusso idrodinamico in uscita".

"L'imbarcazione – prosegue Emilio Tincani – è stata realizzata da maestranze specializzate nella costruzione delle navi. Per ottenere la certificazione di 'commercial yacht' abbiamo dovuto soddisfare protocolli molto rigidi, sia per quanto riguarda lo spessore dell'acciaio dello scafo, sia per gli elementi strutturali come il numero e il dimensionamento delle paratie stagne che non hanno nulla di paragonabile agli standard più permissivi di una pleasure-boat. Se andiamo ad analizzare l'intera impiantistica di bordo, l'impostazione è totalmente navale. Su precise indicazioni sono state fatte scelte ridondanti su tutti gli impianti di bordo. I motori, di potenza abbastanza contenuta per il dislocamento dello yacht, sono due MAN da 280 hp di classe A heavy-duty e garantiscono consumi moderati. Risultano sovradimensionati nella componentistica e adatti alle lunghe navigazioni, costruiti per sopportare carichi di lavoro continui dovuti alle lunghe navigazioni senza pause o interruzioni."





NOVITÀ D'AUTUNNO

zione. I grandi volumi di questo yacht hanno permesso di ricavare una suite armatoriale sul ponte principale e quattro grandi cabine ospiti, tutte con bagno, su quello inferiore. La motorizzazione è affidata a una coppia di MTU da 2.600 HP, che spingono "Lady Elaine" fino a 27 nodi di velocità massima. Novità anche per



quanto riguarda il 13 metri Gladiator 428, da adesso disponibile anche nelle versioni Walk Around e High-Performance. Il modello Sport e quello Walk Around sono equipaggiati con sistemi Volvo Penta e raggiungono i 40 nodi, mentre l'High Performance prevede una coppia di motori da 570 HP con eliche di superficie e raggiunge una velocità superiore ai 50 nodi. Tutte e tre le versioni sono disponibili con una o due cabine.

Canelli Yachts

Dopo il particolarissimo Revolutio 39, Canelli Yachts presenta l'Innovatio 40i, day cruiser di 12 metri caratterizzato, come il precedente modello, da un design molto ricercato. Spiccano la falchetta in teak perimetrale e le vetrature inserite nelle murate,



soluzione inedita su una barca di queste dimensioni. Oltre agli esterni dal layout mediterraneo, la barca propone al suo interno una dinette convertibile per la notte, un locale bagno e un aft cabin con un divano letto. Per quanto riguarda la motorizzazione, il cantiere offre diverse opzioni benzina o diesel con i piedi poppieri, fino a un massimo di 2x370 HP, oppure con gli IPS o una coppia di fuoribordo.

Cantiere delle Marche

"Mimì La Sardine" è il quinto yacht della serie Nauta Air che il Cantiere delle Marche ha sviluppato insieme allo studio Nauta



Yacht di Mario Pedol e Massimo Gino per quanto riguarda il design, e allo studio Hydro Tec di Sergio Cutolo per quanto riguarda l'architettura navale. Explorer yacht di oltre 33 metri, "Mimì La Sardine" è progettato per raggiungere anche le mete più impervie, ed è per questo che assicura un'autonomia di 5.500 miglia nautiche alla velocità di 9 nodi. I motori sono due CAT C18 da 533 kW. Lo yacht, che si sviluppa su tre ponti più sun deck, può accogliere fino a 12 ospiti e sei membri d'equipaggio.

Cantiere Navale Mostes

Varato lo scorso inverno, Audace 80 è l'explorer dislocante di quasi 24 metri del Cantiere Navale Mostes. Lo yacht si sviluppa su tre ponti, con quattro cabine ospiti sul ponte inferiore e la suite



armatoriale su quello principale. Progettato per navigare con ogni condizione, Audace 80 ha un robusto scafo in metallo, motori "heavy duty" MAN da 381 HP, che lo spingono a una velocità di 11 nodi, un'autonomia di 5.000 miglia nautiche a 8 nodi e sistemi che ne aumentano il comfort di bordo, dagli stabilizzatori giroscopici Quick alle casse di zavorra. Grande importanza è stata data anche ai sistemi insonorizzanti e anti-vibrazioni.

Cantieri Estensi

America 380 è il nuovo modello di Cantieri Estensi, capostipite di una gamma che andrà ad affiancare le già note linee Goldstar e Maine. Lungo oltre 11 metri, questo modello mantiene l'aspetto

